

Mondo Piccolo S.C.S. - Ferrara

ISTITUTO PARITARIO "SAN VINCENZO"

NIDO D'INFANZIA

Via Fossato, 19 - 44123 Ferrara

Tel. 0532 752638

sanvincenzo.mondopiccicolo@gmail.com

www.mondopiccologoferrara.it



PROGETTO EDUCATIVO

Anno Educativo 2023-2024

PREMESSA

Il Progetto Educativo è il documento di pianificazione dell'attività educativa elaborato annualmente dall'equipe educativa. Esso "traduce a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel Progetto Pedagogico". Si tratta, quindi, di documenti fondamentali attraverso cui viene data forma concreta alle finalità educative del servizio di prima infanzia. Viene presentato alle famiglie rispettando gli standard di trasparenza e comunicazione.

NUCLEO TEMATICO

Ogni anno il nostro istituto sceglie un tema condiviso da tutti gli ordini di scuola.

Noi come nido ci rivolgiamo anche a voi famiglie essendo i bimbi molto piccoli.

Il tema scelto per l'Anno Scolastico/Educativo. 2023-2024 sarà: **"L'Attesa, Il Tempo, il Desiderio, la Speranza"**. Concetti che, se da un lato assumono una connotazione astratta, dall'altro lato invece li ritroviamo e li viviamo nella quotidianità del Nido, in senso pratico, ogni giorno insieme ai bambini nella cura e nelle routines giornaliere.

L'Attesa insegna a darsi un tempo a volte necessario, a volte fisiologico; è presente in mille situazioni della nostra vita, da quelle più piccole e semplici fino a quelle più importanti, e dà più valore a ciò che si aspetta. Come genitori ed educatori sappiamo che i bambini più piccoli imparano il significato dell'attesa nell'esperienza della vita di tutti i giorni, con il buon esempio degli adulti. Oggi questo è più difficile in un mondo all'insegna del tutto "qui e subito", un mondo dove tutto è velocizzato anche grazie ad internet, ai dispositivi e alle nuove tecnologie.

Imparare ad attendere significa imparare a desiderare. Quindi è fondamentale recuperare il valore del fermarsi per assaporare, del rallentare per vedere ed osservare, facendo fare esperienze di attesa nelle routines quotidiane e nelle esperienze laboratoriali: seminare, coltivare, osservare la natura sono tutte attività molto semplici ma molto significative.

Il/la bambino/a impara gradualmente a fare i conti e ad aspettare che il suo desiderio sia soddisfatto anche attraverso il concetto del NO.

Anche Papa Francesco ci ricorda che il cuore si ammala quando i desideri coincidono solo con i bisogni.

IDENTITÀ E RELAZIONE ATTRAVERSO LA CURA

I temi di identità e relazione sono due facce della stessa medaglia che connotano i primi anni di crescita dei bambini e il loro percorso all'interno di un servizio educativo 0-3 a loro dedicato. E' proprio in questo periodo che i bambini vanno curati ai sentimenti, in quanto è in questi anni che si forma l'**identità**.

Il senso più profondo del piccolo gruppo educativo e della sezione è il suo essere luogo di relazione. Quello che infatti dovrebbe avvenire come compimento di una simile esperienza educativa è lo sviluppo di relazioni significative tra educatrici e bambini, tra bambini e bambini e tra educatrici e famiglia.

Obiettivo primario non è l'apprendimento di contenuti specifici o di metodologie, ma è la qualità della relazione all'interno della quale si struttura e si sviluppa l'identità infantile ossia l'insieme dell'identità emotiva, cognitiva, relazionale e sociale.

La pedagogia della sezione e del gruppo educativo è una pedagogia delle emozioni e dell'affettività; la conoscenza non è solo un processo cognitivo e il processo cognitivo non è dimostrazione, insegnamento e spiegazione. Conoscere ed apprendere è esplorare, fare esperienza, è manipolare, trasformare e richiede fiducia in sé stessi e nel mondo.

La relazione parte da esperienze corporee: il corpo è il primo canale di relazione e conoscenza. La relazione con l'adulto (genitore ed educatore) che rispecchia il/la bambino/a, il suo vissuto emotivo filtrato e restituito accoglibile dal/la bambino/a è la base per la formazione del proprio senso di identità. Crescendo anche la relazione fra pari contribuisce a costruire il proprio senso del sé.

Le esperienze con il corpo permettono di passare da quello che in psicomotricità viene definito "corpo subito" ad un "corpo vissuto", guidandolo nell'integrazione delle diverse parti del sé. Il momento della cura del proprio corpo è un momento importante in cui il/la bambino/a acquisisce il piacere e il desiderio di fare da sé grazie alla relazione che instaura con l'adulto.

Le esperienze di routine vissute al nido contribuiscono anche alla conquista delle autonomie.

Si lavorerà quindi nello specifico sulle:

- **COMPETENZE RELAZIONALI**: che mirano allo sviluppo delle interazioni tra pari e con le educatrici di riferimento
- **COMPETENZE LINGUISTICHE**: che si sviluppano attraverso la narrazione di storie e la verbalizzazione costante e continua
- **COMPETENZE EMOTIVE**: l'importanza di legittimare ed accogliere le emozioni del bambino, che a sua volta deve imparare a riconoscerle, per aiutarlo nello sviluppo della regolazione emotiva;
- **COMPETENZE MOTORIE**: favorite dalle attività di gioco e ludico-ricreative che nascono da un bisogno interiore del bambino che lo spinge a muoversi, agire, operare sulle cose che lo circondano;
- **COMPETENZE COGNITIVE**: Problem solving, pensiero matematico, progettazione, memoria, attenzione;

COSA SIGNIFICA AUTONOMIE?

Di seguito uno schema proposto da Cecilian (Gioco e movimento al nido, Carrocci Faber, 2016)

- Si attua in una relazione continua con gli altri bambini e con gli adulti.
- E' assumere responsabilità rispetto ai comportamenti.
- E' percepire fiducia nell'adulto.
- Si fonda sui concetti di autodeterminazione e autocontrollo.
- Non può svilupparsi attraverso imposizioni di attività e comportamenti.
- Si educa attraverso la libera esplorazione e la soluzione dei problemi.
- Si esprime nella creatività anche divergente nel rispetto delle regole e degli altri.
- È fare da soli chiedendo aiuto solo se necessario.

Queste tematiche saranno al centro di tutte le programmazioni delle due sezioni e fungeranno da bussola che orienterà le scelte educative relative ai setting (tempi, spazi e routines) e alle proposte esperienziali che verranno presentate.

FINALITÀ

Il progetto che vedrà coinvolti, bambini e genitori, si propone di perseguire le seguenti finalità:

- Favorire un coinvolgimento concreto della famiglia, primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, attraverso momenti di dialogo, di approfondimento culturale ed educativo, di reciproco scambio tra genitori ed educatrici per affrontare insieme, a piccoli passi, le tappe del viaggio che ci vedrà coinvolti insieme ai bambini.
- Favorire l'alleanza educativa fra scuola e famiglia, come condivisione di intenti, di modelli e obiettivi educativi, che si basa sulla fiducia reciproca fra gli adulti che si prendono cura dei bambini, sul confronto e sulla ricerca di strade comuni nella diversità di ruoli nella crescita del/la bambino/a: è un doppio movimento dell'educatrice che accoglie e del genitore che si affida e affida il proprio/a bambino/a nel contesto educativo attraverso le braccia dell'educatrice.

Quest'anno, come negli anni passati, il coinvolgimento dei genitori, per noi fondamentale, avverrà in modalità formale, laboratoriale e digitale attraverso riunioni e colloqui, come da calendario.

Naturalmente non mancheranno gli scambi quotidiani, molto importanti, nella consegna e nel ritiro dei piccoli.

I genitori saranno inoltre coinvolti anche nei momenti di inserimento: con il consueto modello di ambientamento, ovvero l'inserimento semi-guidato dal genitore, che è protagonista con il/la proprio/a figlio/a del primo approccio, vivendo con lui/lei il primo momento all'interno del servizio educativo, condividendo poi insieme alle educatrici, al di fuori della sezione, pensieri e supporto nel loro primo distacco dal bambino, partendo dal presupposto che l'ambientamento "felice e sereno" parte dalla convinzione della famiglia.

Infine ogni genitore sarà invitato dalla coordinatrice in seconda o terza giornata a scambiare due chiacchiere di supporto, in cui verranno dati consigli e informazioni utili. Prenderanno inoltre parte a progetti, e a laboratori insieme ai loro bambini, programmati via via dall'equipe, che poi condividono all'interno delle sezioni:

- Progetto Ambientamento
- Progetto Natale
- Progetto Scatola dei ricordi
- Raccolta materiale naturale
- Progetto Biblioteca.
- Progetto Laboratori pomeridiani con i genitori (Festa della mamma, Festa del papà, Festa Accoglienza, Festa di fine anno,...)



Quindi sarà per noi importante ed essenziale coinvolgere i genitori nella vita della sezione con questi momenti pensati e organizzati in modo consapevole per favorire:

- l'ascolto del genitore;
- l'accoglienza della famiglia;
- il passaggio di informazioni scuola-famiglia attraverso gli strumenti di comunicazione quotidiani;
- il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica.
- la creazione all'interno del nido di nuove conoscenze.

OBIETTIVI

- Favorire l'inserimento di ogni singolo/a bambino/a e della sua famiglia, riconoscendo e accettando difficoltà e desideri, facendo attenzione ai vissuti personali dei bambini e dei genitori, al fine di creare un clima di benessere che renda serena la giornata a scuola e capace altresì di permettere al genitore di allontanarsi con maggiore tranquillità.
- Favorire una progressiva conquista dell'autonomia, attraverso l'esplorazione dell'ambiente circostante e mettendo alla prova le proprie capacità e la fiducia in sé stesso, la fiducia nelle figure di riferimento rispettando, i tempi di ciascun/a bambino/a, le sue esigenze e aiutandolo/a contemporaneamente nella costruzione del proprio senso d'identità e di autostima;
- Fare esperienza diretta attraverso la costruzione di occasioni di apprendimento mediante il contatto con materiali differenti, in setting e contesti aperti e non fortemente strutturati. Guardare con i propri occhi e toccare con le proprie mani, soddisfare la curiosità. L'apprendimento a partire dall'esperienza, per lo più sensoriale, sarà la metodologia principalmente utilizzata poiché è attraverso i sensi che il/la bambino/a crea le sue prime forme di conoscenza.



Sviluppare potenzialità sonore e potenziare il linguaggio attraverso esperienze di produzione musicale e sonora e canti animati.

- Favorire l'esplorazione e la scoperta di oggetti non strutturati, di uso comune, di recupero, e soprattutto di materiali naturali (acqua, terra, sassi, rami,...) perché ogni bambino/a sia stimolato/a a scoprire il rapporto di causa-effetto che si nasconde dietro alla realtà che lo/la circonda e sia portato/a a inventare nuove situazioni di gioco. Il gioco euristico sarà il contenitore di esperienze diverse che daranno la possibilità di costruire informazioni.



“Se queste informazioni rimanessero forme, non utilizzate in nessun progetto non servirebbero a nulla.” (B. Munari)

I materiali saranno quindi accostati a situazioni che siano da stimolo a creare relazioni fra le informazioni elaborate.

Saranno proposte esperienze educative didattiche non solo perché il/la bambino/a impari e sviluppi strategie cognitive efficaci, ma soprattutto perché possa gioire dell'esperienza di apprendimento e della presenza degli altri mentre gioca, perché solo in questo modo possiamo contribuire allo sviluppo armonioso dell'intera persona e al radicamento di un atteggiamento di interesse verso la conoscenza e il vivere sociale.



METODOLOGIE

Le metodologie scelte in equipe per la sezione e per il piccolo gruppo educativo sono di stampo attivo, coinvolgono il bambino in prima persona come sperimentatore e costruttore della propria conoscenza.

- **IL GIOCO:** rappresenta in questa fascia di età una “risorsa privilegiata” di apprendimento e di relazioni.

Il gioco è un mediatore tra la realtà e i bambini, ovvero tra i bambini e il sapere, è il punto d'incontro tra la dimensione cognitiva e la dimensione affettiva, “Il gioco propone problemi”, scoperte, percezioni, esperimenti: costruisce gli apprendimenti, secondo il filo logico che il bambino stesso ha in mente e con le modalità che gli appartengono. Grande spazio troverà il gioco euristico e il gioco con le loose parts.

All'interno della struttura sono presenti tre ambienti fissi come setting educativo:

la sezione di riferimento (ciascuna dotata del proprio servizio igienico e della stanza della nanna) in cui si svolge la routine quotidiana: gioco libero, gioco guidato, travasi con materiale vario (laboratorio),



- **LA NARRAZIONE AD ALTA VOCE:** la narrazione aiuta il/la bambino/a a contestualizzare le proposte educative e a stimolare fin da questa età l'interesse per la lettura, il linguaggio, l'attenzione e l'ascolto, oltre alla rielaborazione delle esperienze e dei vissuti. La narrazione ad alta voce è valorizzata in diversi momenti della giornata, come gesto di cura e di relazione verso il/la bambino/a.

Da gennaio sarà attivato il prestito bibliotecario casa-famiglia

.

- **LE METODOLOGIE LABORATORIALI, OSSIA APPRENDERE FACENDO**

(la manipolazione, la sperimentazione diretta del/la bambino/a): le educatrici intendono lavorare usando la metodologia laboratoriale propria della didattica attiva, garantendo così la possibilità ai bambini di fare le cose lavorando in piccolo e grande gruppo, sentendosi protagonisti del loro agire e stimolando le loro diverse intelligenze. Si vogliono anche proporre ai bambini occasioni per stimolare in loro il pensiero divergente e l'utilizzo di diversi materiali.

“Non dobbiamo mai dimenticare che la legge basilare della creatività infantile ha il suo valore non nel risultato, nel prodotto della creazione, ma nel processo stesso. Non è importante ciò che i bambini creano, ma che loro creino, esercitino e allenino la loro immaginazione creativa”
(L.S. Vygotsky)



- **IL GIOCO LUDOMOTORIO:** il corpo è il primo canale di conoscenza del/la bambino/a, e per questo il gioco ludo motorio trova ampio spazio sia per favorire lo sviluppo delle competenze cognitive, sia per favorire l'orientamento spaziale e la gestione della relazione con l'altro attraverso il tono muscolare e la gestione dello spazio



- **OUTDOOR EDUCATION:** con questo termine si intendono le pratiche educative che si basano sull'utilizzo dello spazio esterno come luogo privilegiato di apprendimento, esperienza e sperimentazione. Lo spazio esterno (giardino) diventa un'aula didattica, luogo di scoperte, di sperimentazione e di espressione dei linguaggi dei bambini (motorio, creativo, espressivo,...). Allo stesso tempo il mondo esterno verrà portato dentro la scuola attraverso l'uso dei materiali raccolti che verranno utilizzati per la proposta di attività.

- **ATTIVITÀ MOTORIA:** una volta a settimana i bambini incontrano in palestra, uno specialista, che propone, sempre in modalità ludica, esercizi e movimenti con cerchi, palle, ecc, atti a stimolare le abilità motorie fondamentali, come l'equilibrio, la locomozione e la differenziazione motoria, che servono ai bambini come strumenti per percepire il mondo materiale, personale e sociale. Le esperienze di "gioco sensomotorio" sono caratterizzate dalla ricerca di situazioni di tensione/distensione come pure di equilibrio/disequilibrio, proprie del primo sviluppo corporeo.



- **PROGETTO INGLESE:** Il laboratorio ha la principale finalità di creare una serie di stimoli nei bambini che sollecitino il suo interesse all'apprendimento futuro della lingua straniera. L'obiettivo generale dell'attività di inglese è finalizzato alla sua sensibilizzazione all'ascolto propedeutico per l'apprendimento di un nuovo codice linguistico. Per questo i bambini vengono coinvolti nell'attività con action songs e attività ludiche.
- **L'OSSERVAZIONE:** la metodologia osservativa (ed anche documentativa) consente alle educatrici di osservare il/la bambino/a a partire dalle sue peculiarità.
- **IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA:** si ritiene che il confronto e lo scambio con la famiglia siano momenti importanti e fondamentali per il processo di crescita del/la bambino/a. Il colloquio dà la possibilità alle educatrici di instaurare una relazione di ascolto di ascolto attivo coi genitori, lasciando spazio ai loro vissuti, alla loro rappresentazione e alla descrizione spontanea del/la bambino/a. Tutto ciò, permette alle educatrici di comprendere e accogliere il/la bambino/a nella sua autenticità.

STRUMENTI DI VERIFICA

Verranno privilegiate le seguenti modalità di verifica:

- osservazione partecipe del bambino all'interno del contesto educativo nelle varie routine e compilazione di griglie di osservazione in due momenti dell'anno: gennaio e maggio;
- colloqui individuali con le famiglie, a inizio percorso, a gennaio e maggio;
- giochi psicomotori;
- giochi liberi e/o strutturati in sezione e in giardino;
- attività singola e/o di gruppo.

DOCUMENTAZIONE PER I BAMBINI

- documentazione di sezione;
- "contenitore" delle esperienze - scatola dei ricordi;
- foto e/o video riprese;

PER I GENITORI

- **Calendario:** ogni lunedì viene appeso alla porta della sezione un calendario con la programmazione settimanale.
- **Registro elettronico:** la consultazione del registro elettronico che ci consente di pubblicare ogni settimana fotografie e video dei laboratori e dei momenti vissuti in sezione dai bambini.
- **Fascicolo in due momenti dell'anno:** a Natale e fine anno viene consegnato alle famiglie un fascicolo che raccoglie tutti gli elaborati dei bambini come restituzione del loro vissuto.
- **Documentazione a parete:** lungo il corridoio, appesa alle pareti, si organizza la documentazione (poster, cartelloni, bacheche) intesa come insieme di codici comunicativi (fotografie, disegni, parole, supporti) che, nella loro interazione, composizione e collocazione, possono raccontare in modo più efficace il percorso della loro vita quotidiana dei servizi.

